

CITTÀ DI TORINO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

23 gennaio 2007

OGGETTO: COSTITUZIONE NUOVO ISTITUTO PER LA MEMORIA DEL LAVORO E DELL'IMPRESA. DESTINAZIONE EDIFICIO DI VIA DEL CARMINE 14 A SEDE DEGLI ISTITUTI: FOND. NOCENTINI, FOND. GRAMSCI E IST. SALVEMINI. PROGETTAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI.

Proposta del Vicesindaco Dealessandri
e degli Assessori Alfieri e Viano.

La proposta di creare a Torino un centro dedicato alla memoria e alla cultura del lavoro, dell'impresa trova origine nel 1984, quando presso la Regione Piemonte venne costituito un Gruppo di lavoro sugli archivi storici del movimento operaio in Piemonte che coinvolse proprietari degli archivi, enti di ricerca e istituti di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale. Il Gruppo realizzò un censimento delle fonti e avviò un'attività di riordino e inventariazione degli archivi sindacali realizzando una prima Guida degli archivi del sindacato in Piemonte, pubblicata nel 1992, cui seguirono altre pubblicazioni dedicate a singoli archivi. Tra gli esiti più significativi delle iniziative messe in atto dal Gruppo di lavoro vi fu il recupero e la conservazione di importanti archivi, che già poneva la necessità di riunirli in un unico luogo dando vita a una Casa degli archivi del movimento operaio.

Un'importante svolta si ebbe nel 1994, quando la Regione Piemonte promosse il Convegno "Industria, lavoro, memoria", nel corso del quale furono messe a confronto le esperienze nazionali ed internazionali. A partire dagli esiti del Convegno venne formalmente costituito un "Gruppo di coordinamento regionale per la valorizzazione degli archivi del mondo del lavoro e della produzione", associando alle componenti istituzionali (Regione, Province, Comuni, Soprintendenza Archivistica e Archivi di Stato) le Associazioni imprenditoriali dell'industria, dell'agricoltura e della cooperazione, le Associazioni sindacali, gli Enti di ricerca interessati e l'Università.

Fu in seguito avviato il censimento degli archivi industriali in una prospettiva che si proponeva di associare archivi del mondo del lavoro e della produzione, intesi come facce diverse di una realtà economica e sociale da considerare nella sua globalità. Da quel momento sono stati numerosi i momenti di riflessione e le proposte finalizzate alla costituzione a Torino di una "Casa degli archivi", dove conservare, ricercare, studiare, mettere a confronto le numerose testimonianze materiali della città industriale e operaia con cui Torino si è identificata per quasi l'intero Ventesimo secolo.

Attori principali dell'evoluzione del progetto sono stati i principali istituti torinesi depositari del patrimonio documentario sindacale e aziendale: Fondazione Vera Nocentini, l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini la Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, depositari,

tra l'altro, degli archivi storici delle Organizzazioni Sindacali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L., l'Archivio Storico FIAT e l'Archivio Storico dell'A.M.M.A., con la collaborazione della Soprintendenza Archivistica del Piemonte e della Regione Piemonte. Nel 1999, la Regione si è fatta promotrice della costituzione di un Comitato promotore dell'istituto per la memoria del lavoro e dell'impresa in Piemonte, coinvolgendo enti e associazioni interessati e invitando ad aderire il Comune e la Provincia di Torino al fine di assicurare la partecipazione al progetto dei maggiori enti locali cui veniva peraltro richiesto di individuare e mettere a disposizione una struttura sufficientemente capiente per l'unificazione degli archivi.

Nel 2001 la Città di Torino, dopo aver valutato diverse possibilità di collocazione dell'Istituto, con deliberazione della Giunta Comunale dell'11 maggio 2001 (mecc. 01 04245/08), ha finalmente destinato al costituendo Istituto parte del complesso juvarriano di Via del Carmine 12-14, in adiacenza alla porzione di edificio destinato agli uffici della Prefettura, tenendo anche conto della disponibilità manifestata da parte della Fondazione CRT a partecipare finanziariamente al progetto di recupero dell'edificio, che si è concretizzata nel sostegno alla realizzazione di un progetto preliminare di fattibilità relativa sia all'adeguatezza della struttura e ai costi necessari per il suo restauro sia alle forme di gestione da adottare.

Nel 2004, con il contributo della Fondazione CRT, la Fondazione Nocentini, in accordo con le altre Fondazioni, Istituti e Archivi coinvolti dal progetto ha coordinato l'elaborazione di un progetto preliminare di fattibilità che prevedesse la collocazione all'interno dell'edificio:

- della Fondazione Nocentini, attualmente ospitata in locali inadeguati allo sviluppo dei suoi archivi e fondi bibliotecari presso la C.I.S.L. di Via Barbaroux;
- della Fondazione Istituto Gramsci e dell'Istituto Salvemini che hanno sede presso l'Antico Macello di Po di Via Vanchiglia 3, di proprietà comunale, che tornerebbe in questo modo nella disponibilità della Civica Amministrazione;
- delle biblioteche e degli archivi dei tre enti, accorpati tra loro al fine di assicurarne la gestione e fruizione unitaria;
- di spazi espositivi per la comunicazione museale e di spazi di incontro per la realizzazione di convegni e seminari.

Il progetto di massima si è fondato sul confronto fra la tipologia strutturale ed i vincoli spaziali della struttura esistente e le esigenze rappresentate dagli istituti interessati (circa 1.200 di uffici, servizi al pubblico e depositi e 7.300 metri lineari per Biblioteche e Archivi da strutturarsi su moduli compatti).

Lo studio, realizzato dagli architetti Durbiano e Reinerio, ha comprovato che la struttura consente la collocazione delle attività previste utilizzando il piano terreno, che dopo la felice esperienza della Mostra "Torino al lavoro", sarebbe destinato ad esposizioni temporanee, mentre il primo piano ad accogliere le biblioteche e gli archivi dei tre enti, accorpati tra loro al fine di assicurare la gestione e fruizione unitaria e gli ulteriori piani sarebbero utilizzati a sede degli Istituti e degli uffici incaricati della gestione della struttura.

La sede di via del Carmine 14 è stata utilizzata, limitatamente al piano terreno, per l'allestimento della mostra olimpica "Torino al lavoro. dalla ricostruzione allo sviluppo" che è rimasta aperta al pubblico dal 20 gennaio al 3 settembre 2006, quale mostra di prefigurazione delle attività espositive dell'Istituto. Tale mostra è stata infatti promossa dai seguenti Enti: Città di Torino, Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, Fondazione Vera Nocentini, Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini, Archivio AMMA, Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, Archivio Storico Fiat Istituto Piemontese per la Storia della

Resistenza e della Società Contemporanea Giorgio Agosti, CGIL, CISL, UIL, Fondazione Adriana Prolo – Museo Nazionale del Cinema e Associazione Amici Museo del Cinema.

Gli impegni che l'Amministrazione comunale è ora chiamata ad assolvere sono sostanzialmente tre e inscindibilmente legati fra loro.

1. Va promossa la costituzione dell'Istituto, dedicato alla memoria e alla cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali, cui affidare la gestione unitaria della struttura, le politiche di ricerca e di diffusione della conoscenza dei materiali conservati, e la creazione di un unico centro di documentazione, coinvolgendo in esso, oltre al Comune di Torino e alla Regione Piemonte, la Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, la Fondazione Vera Nocentini, l'Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini, che troveranno sede nell'edificio, l'Archivio AMMA, e l'Archivio Storico Fiat che fanno parte del Comitato promotore dell'istituto per la memoria del lavoro e dell'impresa in Piemonte, associando ad essi, in forme e con modalità da stabilire anche l'Unione Industriale, la Camera di Commercio, le Organizzazioni Sindacali e altri soggetti istituzionali interessati.

Sia dal punto di vista dell'organizzazione operativa e funzionale, sia dal punto di vista dell'assetto gestionale, il progetto di Istituto ricalca il modello sperimentato con successo nel prospiciente quartiere militare di San Celso che ospita l'Istituto Storico della Resistenza (Istoreto), l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza (Anrc) e il Museo Diffuso della Resistenza, Deportazione, Guerra, dei Diritti e della Libertà; in merito a tale modello è in corso di predisposizione la deliberazione destinata ad approvare lo Statuto e l'adesione della Città in qualità di Socio Fondatore.

Il nuovo istituto annovererà fra i propri compiti la ricerca, la raccolta, l'acquisizione, l'ordinamento, la conservazione e la fruizione dei documenti archivistici e librari provenienti e riguardanti i movimenti sociali e politici, i luoghi di lavoro, le relazioni industriali e le conquiste sociali.

Dovrà inoltre curare e gestire i beni culturali in suo possesso attraverso la pubblicazione e la realizzazione di materiali didattici, la loro esposizione a carattere temporaneo o permanente, l'organizzazione di attività di studio, di formazione o di realizzazione di ricerche scientifiche sulla memoria del lavoro e delle imprese.

2. Va avviata la fase di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lavori di riconversione della struttura destinata all'Istituto che si ritiene opportuno affidare al costituendo Istituto, sotto la sorveglianza delle strutture tecniche della Città e sulla base di una convenzione che stabilisca oneri e impegni delle parti. In attesa del perfezionamento della costituzione del nuovo Istituto i tre Enti hanno concordemente stabilito che la gestione di tale fase transitoria sia assunta dalla Fondazione Nocentini, in continuità con il ruolo da essa assunto nella fase precedente.

Qualora infatti venga dato corso alla procedura di progettazione, la Fondazione Nocentini potrà essere individuata quale ente affidatario, da parte della Città, della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.

3. In ultimo vanno conclusi gli accordi relativi alla partecipazione economica della Fondazione CRT e della Regione Piemonte formalizzando le dichiarazioni di intenti più volte espresse, al fine di quantificare da parte di ciascuno la quota di partecipazione agli oneri relativi alla ristrutturazione, il cui costo è stato stimato in Euro 6.449.947,00 considerando che la partecipazione della Città può essere quantificata in una quota di circa 2 milioni di Euro; con successivo atto verrà precisata la somma e definite le modalità di

finanziamento.

Al fine di dare corso al progetto, dando atto che con distinta deliberazione la Città proporrà l'approvazione dello Statuto del costituendo Istituto per la memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali, si rende necessario assumere gli impegni relativi all'intervento sulla struttura, al fine di dare avvio alle procedure necessarie alla loro esecuzione.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA COMUNALE

Visto che ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la Giunta compie tutti gli atti rientranti, ai sensi dell'art. 107, commi 1 e 2 del medesimo Testo Unico, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla Legge al Consiglio Comunale e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli organi di decentramento;

Dato atto che i pareri di cui all'art. 49 del suddetto Testo Unico sono:
favorevole sulla regolarità tecnica,

favorevole sulla regolarità contabile;

Con voti unanimi, espressi in forma palese;

D E L I B E R A

- 1) di riconoscere l'esigenza che nella Città di Torino si pervenga alla costituzione di un istituto dedicato alla memoria e alla cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali, con il compito di ricercare, raccogliere, acquisire, ordinare, conservare e consentire la fruizione dei documenti archivistici e librari riguardanti i movimenti sociali e politici, i luoghi di lavoro, le relazioni industriali e le conquiste sociali, curare e gestire i beni culturali in suo possesso attraverso la pubblicazione, la realizzazione di materiali didattici, la loro esposizione a carattere temporaneo o permanente, organizzare attività di studio, di formazione o di realizzazione di ricerche scientifiche sulla memoria del lavoro e delle imprese;
- 2) di confermare quale sede di tale Istituto l'edificio di Via del Carmine 14 e – nelle more della costituzione dell'Istituto stesso – di assegnarlo alla Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci, alla Fondazione Vera Nocentini, all'Istituto di Studi Storici Gaetano Salvemini, riconoscendo in tali tre enti i fondatori del futuro Istituto. La destinazione dell'edificio è subordinata alla realizzazione totale del progetto descritto in premessa che qui si richiama integralmente;
- 3) di dare avvio al progetto di riconversione dell'edificio, sia per quanto concerne la fase di progettazione sia per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione, subordinatamente all'effettiva disponibilità delle risorse relative ai costi di progettazione e la quota che verrà definita relativamente all'esecuzione dei lavori, dando mandato agli Assessori e agli uffici competenti di definire e formalizzare gli accordi in tal senso in particolare con la Regione Piemonte e la Fondazione CRT;
- 4) di riconoscere – nelle eventuali more del perfezionamento della costituzione del nuovo Istituto – nella Fondazione Vera Nocentini l'ente che dovrà farsi carico delle prime fasi operative;
- 5) di demandare a successivo atto l'affidamento al costituendo Istituto, o – nelle more della

- sua costituzione – alla Fondazione Nocentini, della progettazione della ristrutturazione dell'edificio e l'approvazione di una Convenzione che regoli i rapporti fra Fondazione e Città limitatamente alla progettazione;
- 6) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità con il distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 34, 4° comma del Testo Unico approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 167.
-

DELIBERA APPROVATA DAL CONSIGLIO COMUNALE IL 5 MARZO 2007